Manuale di Informazione e Formazione

RISCHIO Sicurezza

A cura di: S.S. Prevenzione e Protezione – S.S. Medico Competente

Ultimo aggiornamento Gennaio 2019

Stesura			Verifica/Approvazione	Emissione
Qualifica	Nome Cognome	Firma	Il Direttore Generale Dott. Corrado Bedogni	Responsabile SPP Ing. Maria Paola Manconi
Dirigente Ingegnere	Maria Paola Manconi			

NORME PER
LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE

GENERALITA’

Nell’ambito della valutazione dei rischi viene definito “rischio sicurezza” un insieme di rischi derivanti sia dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro che dall’attività svolta (scivolamento, inciampo, caduta, urti, ustioni, in itinere,ecc.).

Valutazione del Rischio

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa esposti. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia valutativa utilizzata è di tipo qualitativo e comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa esposti. Nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione di rischio al fine di valutarne la gravità.
Lo strumento proposto intende innanzitutto rispondere alle esigenze della fase d’identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive con relativa priorità di attuazione.

Ciò premesso si riportano di seguito i criteri utilizzati nella valutazione dei rischi.

Fase di identificazione dei rischi

La fase prevede l'identificazione delle fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nonché l'individuazione dei soggetti esposti ai pericoli.

CADUTA DALL'ALTO:
viene considerata la possibilità che un lavoratore possa cadere dall'alto durante l'utilizzo di attrezzature (ad esempio: scale semplici o doppie) o da luoghi elevati durante particolari attività.

URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI:
viene considerata la possibilità che un lavoratore possa urtare, colpire, impattare contro arredi, macchine, attrezzature, strutture. In particolare sono possibili urti accidentali e compressioni durante l'utilizzo di particolari macchine o attrezzature.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO:
viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere colpito da materiale che cade dall'alto o in situazioni lavorative in cui è possibile lo sganciamento di materiali con relativa caduta verso il basso.

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO, IMPIGLIAMENTO:
viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire cesoiamenti, stritolamenti e impigliamenti durante lo svolgimento della sua attività; questi possono derivare dalla chiusura de lle porte di ingresso, dalle parti meccaniche in movimento di macchine ed attrezzature, ecc.

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, USTIONI
viene considerata la possibilità che il lavoratore possa essere punto, tagliato, abraso, ustionato da materiali, macchine, attrezzi durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla presenza di parti o attrezzature taglienti o appuntite o calde o fredde, ecc. (nella presente valutazione non vengono prese in considerazione le punture accidentali derivanti da aghi o altro materiale sanitario comportanti principalmente potenziale rischio biologico, né le contaminazioni da liquido biologico)

INCIAMPO:
viene considerata la possibilità che il lavoratore possa inciampare e cadere

INCIDENTI STRADALI:
viene considerata la possibilità che il lavoratore possa subire un incidente durante gli spostamenti tra i vari presidi o nei luoghi di lavoro aziendali esterni alle strutture.

Fase di valutazione dei rischi

La fase prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. La gravità di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto dell'osservanza della normativa vigente in materia di sicurezza e degli standard nazionali ed internazionali di buona tecnica, della probabilità o frequenza del verificarsi di un evento di infortunio o di malattia e della magnitudo delle conseguenze ovvero della gravità del danno subito dal lavoratore.
In ultimo ogni situazione a rischio viene valutata con una scala semi quali-quantitativa di gravità che tiene conto della probabilità o frequenza del verificarsi di un evento di infortunio o di malattia e della magnitudo delle conseguenze ovvero della gravità del danno subito dal lavoratore

Consegue pertanto che l'entità del rischio viene definita dal seguente prodotto:

R = P x D	
Il RISCHIO è la PROBABILITA' che sia raggiunto il limite potenziale di DANNO nelle condizioni di impiego o di esposizione.	
PROBABILITÀ	**DANNO**
si fa riferimento all' epidemiologia aziendale e alle caratteristiche del sistema di prevenzione messo in atto.	potenziali conseguenze dell'evento dannoso.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene graduato sulla base dei seguenti livelli di rischio:

- MOLTO BASSO: attività svolte in ambienti in cui normalmente non vengono evidenziate particolari fonti di pericolo in relazione ai rischi in esame (attività in uffici, attività sanitaria in ambulatori e degenze, ecc.)
- BASSO: attività svolte in ambienti che possono presentare alcuni potenziali rischi in esame ma che presentano adeguate misure di prevenzione e protezione o che comportano un utilizzo saltuario di mezzi di trasporto (attività in ambienti con rischio d'inciampo, urto, ecc.)
- MEDIO: attività di manutenzione o utilizzo con continuità di mezzi di trasporto aziendale rispettando ed applicando le misure di protezione e prevenzione (autisti, manutentori, ecc.)
- ALTO: coloro che effettuano con elevata frequenza, senza l'utilizzo di dispositivi di protezione o in ambienti dove non sono rispettate le misure di prevenzione e protezione attività che espongono ai rischi in esame

DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Rischio INCIAMPO, SCIVOLAMENTO, URTO, CADUTA e COMPRESSIONI

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle officine, nelle sale operatorie e nei luoghi più a rischio (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc), nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre seguire quanto di seguito indicato:

- utilizzare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- evitare di accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti…;
- non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o vi sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare al responsabile qualunque deficienza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o disagevoli a causa di arredi o attrezzature, agli incroci dei corridoi o alle uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi e negli "incroci" o luoghi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi dava nti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare nell'uscire dagli ascensori occorre che per primo esca l'operatore (nel caso di "porte a spinta verso l'esterno", aprendo molto lentamente le porte) e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, il mezzo di trasporto, che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla chiusura della porta;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite di qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti soprattutto quando si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortile, sottotetti…);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione, per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;

- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiale senza l'ausilio di detti mezzi, occorre che il materiale sia saldamente trattenuto ed occorre che una mano sia libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;

- nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo contro parti fisse utilizzare il casco antinfortunistico;
- in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto, prestare particolare attenzione e segnalare il rischio.
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo.

Rischio di caduta dall'alto

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta dall'alto in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, sui tetti, nelle officine, durante le attività di controllo, manutenzione e/o pulizia di impianti, macchine, infissi, attrezzature ed arredi ed in particolare durante l'utilizzo di scale semplici o doppie.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi di caduta dall'alto occorre seguire quanto di seguito indicato:

- è vietato effettuare lavori, prelevare materiali da armadi o scaffali salendo su sedie, arredi, apparecchiature o comunque su strutture instabili o con pericolo di caduta; utilizzare scale doppie o sgabelli a gradini a norma; per i futuri acquisti si dovrà provvedere esclusivamente all'acquisto di scale conformi alla norma UNI EN 131 e sgabelli a gradini conformi alla norma DIN 4569;
- sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata; occorre utilizzare, come per le altre attività, le scarpe antinfortunistiche in dotazione.
- nei luoghi elevati in cui si accede attraverso scale fisse occorre disporre idonei parapetti e nel caso di scale fisse verticali di griglie di protezione; tutti i luoghi di lavoro che presentano pericoli di caduta dall'alto devono essere segregati con parapetti regolari;
- l'accesso ai locali tecnici, è consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale tecnico aziendale;
- predisporre in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisionali, ponteggi, parapetti, cinture di sicurezza, ecc.

Inoltre:

Prima di salire su scale e sgabelli occorre verificare che le estremità inferiori dei montanti siano provviste di dispositivi antisdrucciolevoli, che siano stabili, completamente integri e che le scale abbiano il dispositivo che impedisce l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza; occorre inoltre assicurarsi che i tiranti o le catenelle siano in tensione.

Le scale doppie non devono essere usate come scale semplici.

È vietato effettuare spostamenti anche minimi delle scale e degli sgabelli quando su di essi si trovano delle persone.

Nei lavori su impianti elettrici con rischio di contatto con parti attive in tensione o nelle immediate vicinanze è vietato l'impiego di scale e sgabelli metallici.

Se durante il lavoro su scale si devono usare degli utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori.
Sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata, altrimenti occorre usare i ponteggi. L'area di lavoro deve essere segnalata ed impedito l'accesso agli estranei.

Se si ravvisano deficienze strutturali o mancanza di dispositivi di sicurezza occorre avvertire il responsabile del servizio e non usare la scala/sgabello.

Nessun elemento (gradini, dispositivi di apertura, superfici antiscivolo, piedini…) deve essere mancante o danneggiato.

I gradini devono essere puliti e asciutti.

Non collocare la scala o lo sgabello su una superficie inclinata o su oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza ma esclusivamente su pavimentazioni regolari ed asciutte.
Collocare lo sgabello solo in posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro.

Prima di salire verificare che la scala o lo sgabello siano correttamente e completamente aperti.

Non superare il peso massimo di portata consentito.

Avere sempre una presa sicure a cui sostenersi con una mano.

Posizionarsi con entrambi i piedi sullo stesso gradino.
Non sporgersi lateralmente. Stazionare sulla scala o sullo sgabello solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra. Quando si usa una scala semplice occorre che vi sia un'altra persona che trattenga al piede tale scala, oppure che la scala sia adeguatamente vincolata.

Qualora si utilizzi il trabattello:

- rispettare le prescrizione fornite dal costruttore;
- verificare il buon stato degli elementi, degli incastri, dei collegamenti e di eventuali snodi;
- livellare la base del ponteggio per ottenere la perfetta verticabilità;
- montare il ponte mobile in tutte le sue parti;
- usare i ripiani in dotazione e non impalchi di fortuna;
- predisporre sotto il piano di lavoro a non più di metri 2,5 un regolare sottoponte;
- durante lo stazionamento bloccare le ruote;
- non effettuare spostamenti con persone sopra;
- se si utilizza il ponteggio a più di 2,5 metri inserire le sbarre stabilizzatrici;
- la zona di lavoro deve essere protetta su tutti i lati da parapetti regolari.

Note informative circa la protezione degli operatori contro le cadute dall'alto Dispositivi di ancoraggio.

Con la presente si intendono fornire alcune indicazioni, non esaustive, in riferimento ai dispositivi di ancoraggio atti alla protezione degli operatori contro le cadute dall'alto.
Qualora si svolgano attività con il rischio di caduta dall'alto, ovvero lavori in quota, i lavoratori devono essere preventivamente informati sui rischi generali e specifici e formati ed addestrati.
I sistemi di anticaduta sono costituiti da: punto di ancoraggio, collegamento, imbracatura e eventuali connettori.

Documenti per i sistemi anticaduta previsti dalla normativa:

- certificato del punto di ancoraggio e dei componenti (da rilasciare a cure del produttore); manualistica di uso e manutenzione del dispositivo/sistemi (da rilasciare a cure del produttore);
- dichiarazione dell'installatore circa la corretta installazione, corredata delle risultanze della prova statica di verifica all'estrazione;
- eventuale elaborato strutturale del progettista delle strutture, in merito alla resistenza delle stesse in conseguenza a carichi trasmessi dal sistema.

Documenti per i sistemi anticaduta previsti dalla buona tecnica:

- fascicolo illustrativo di utilizzo (possibilmente elaborato mediante disegni e fotografie esplicative), eventualmente legato, qualora presente, al fascicolo tecnico;
- elaborato grafico di individuazione della tipologia e del posizionamento dei punti di ancoraggio;
- cartellonistica di identificazione degli obblighi per l'operatore (da installare a cura del conduttore dell'opera/proprietà).

I dispositivi anticaduta in copertura, come previsto dalla norma EN 795, sono suddivisi in classi:

A1	-	punti di ancoraggio isolati, eventualmente estraibili, posizionabili su superfici inclinate, orizzontali e verticali. Il loro posizionamento può avvenire su qualunque struttura portante (previa, eventualmente, la necessità di strutture di controventatura o l'ausilio di tasselli chimici).
A2	-	punti di ancoraggio isolati, posizionabili su superfici inclinate. Il loro posizionamento può avvenire su qualunque struttura portante (salvo la necessità di strutture di controventatura o l'ausilio di tasselli chimici o altri accessori predisposti dal fabbricante).
B	-	dispositivi di ancoraggio provvisori e portatili, solitamente utilizzati per soccorso. Non ideati per installazione fissa.
C	-	linee di ancoraggio (linee vita) orizzontali (devianza max 15°) flessibili, posizionabili su superfici inclinate. Presuppongono la realizzazione di strutture di supporto, integrate nella linea o da realizzarsi ad hoc.
D	-	dispositivi di ancoraggio che utilizzano rotaie di ancoraggio rigide orizzontali. Dotate di componentistica speciale e non sempre installabili.
E	-	dispositivi di ancoraggio con carico di sicurezza a corpo morto, da utilizzare su superfici orizzontali (devianza max 5°). Poco presenti sul mercato italiano.

I punti di ancoraggio isolati sono di classe A1, A2, B e E, mentre le linee vita sono di classe C e D.

Qualunque attività che esponga i lavoratori da rischi di caduta dall'alto deve essere preventivamente valutata e autorizzata e devono essere preventivamente attuate le opportune misure di prevenzione e protezione.
Per ulteriori dettagli utili si rimanda al volume "Guida pratica all'antinfortunistica nei cantieri edili" (8a edizione), cui peraltro fa riferimento lo SPreSAL dell'ASL di Cuneo, edito dal Dipartimento di Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna AUSL di Reggio Emilia (e.mail: spsal@ausl.re.it), al D. Lgs. 81/08, alle norme UNI, in particolare la norma UNI EN 795:2002 ed ogni altra normativa vigente.

Rischio di caduta di gravi

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta di gravi ed urti in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nei locali con spazi ridotti a causa di arredi o attrezzature, nelle officine, durante le attività di controllo e manutenzione di impianti, macchine ed attrezzature, agli incroci dei corridoi o nelle uscite da ascensori o locali.
Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi occorre seguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- utilizzare scarpe antinfortunistiche e, per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto, casco antinfortunistico;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- occorre disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se, su scala, si devono usare degli utensili o attrezzi di lavoro occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e l'eventuale persona che trattiene la scala al piede deve indossare il casco di protezione.

Rischio di taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre seguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e taglio si devono indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni si devono indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e per il personale addetto alla manutenzione, nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione, il casco di protezione.
- alcuni strumenti, sia sanitari che tecnici, possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- nell'apertura delle fiale, al fine di evitare contaminazione al viso o proiezione di schegge di vetro, occorre avvolgere il collo della fiala con una garza pulita e provocare la rottura-apertura della fiala facendo in modo che il movimento sia rivolto verso l'esterno, eseguendo movimenti decisi delle mani;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- prestare attenzione nell'utilizzo delle piastre elettriche per il riscaldamento di bevande, alimenti, o comunque liquidi di qualsiasi tipo, sia per quanto attiene la piastra che può provocare ustioni nel caso di contatto accidentale, che per i contenitori posti al di sopra. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnere sempre le piastre dopo l'uso,

evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiera). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con della carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);

- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal
- fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;
- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- seguire le procedure allegate per le attività relative allo smaltimento rifiuti, in particolare per quanto riguarda i taglienti;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

Rischio incidente stradale

Non si può escludere un potenziale rischio durante gli spostamenti tra i vari presidi aziendali o nel percorrere i cortili interni degli ospedali.

Utilizzo mezzi automobilistici aziendali e non

Per l'utilizzo di mezzi di trasporto aziendali o privati si trasmettono le seguenti disposizioni:

- Utilizzare il mezzo nel rispetto rigoroso del codice della strada. In particolare si ricorda:
  - l'obbligatorietà dell'utilizzo delle cinture di sicurezza
  - l'obbligatorietà del rispetto dei limiti di velocità-la necessità di mantenere la distanza di sicurezza dai veicoli che precedono

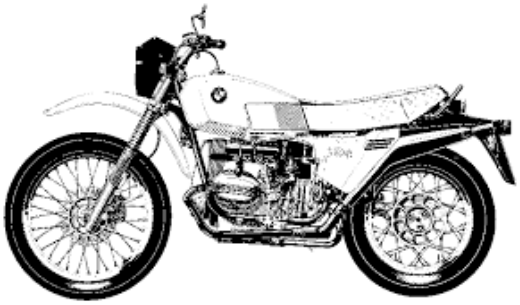
Verificare preventivamente dello stato d'usura dei pneumatici
All'interno di cortili o parcheggi, siano essi pubblici o privati, utilizzare un'andatura a passo d'uomo
Effettuare una periodica manutenzione attraverso i competenti uffici aziendali (per i mezzi aziendali)
Segnalare immediatamente guasti o anomalie del mezzo ai competenti uffici aziendali (per i mezzi aziendali)

Si ricorda che sui mezzi aziendali, così come nei locali dell'Azienda, è vietato fumare.

Utilizzo motociclette

Qualora si utilizzino motociclette, si trasmettono le seguenti disposizioni:

- Utilizzare il mezzo nel rispetto rigoroso del codice della strada. In particolare si ricorda:
  - l'obbligatorietà di indossare il casco di protezione
  - di non viaggiare affiancati ad altri mezzi
  - l'obbligatorietà del rispetto dei limiti di velocità
  - la necessità di mantenere la distanza di sicurezza dai veicoli che precedono



Verificare preventivamente lo stato d'usura dei pneumatici
All'interno di cortili o parcheggi, siano essi pubblici o privati, utilizzare un'andatura a passo d'uomo

Il mezzo non deve essere utilizzato qualora vi siano difetti di funzionamento.

Utilizzo biciclette

Qualora si utilizzino delle biciclette in orario di servizio o in itinere si trasmettono le seguenti disposizioni:

- Utilizzare il mezzo nel rispetto rigoroso del codice della strada. In particolare si ricorda di:
  - non circolare affiancati
  - avere libero uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio con entrambe le mani
  - condurre il veicolo a mano quando per le condizioni della circolazione siano d'intralcio o pericolo per i pedoni
  - non trasportare altre persone
  - transitare sulle piste ciclabili
  - non attraversare sulle strisce pedonali in sella

Si consiglia, inoltre, l'utilizzo del casco di protezione e del giubbotto o delle bretelle ad alta visibilità e il non utilizzo del mezzo qualora vi siano difetti di funzionamento.

Pedoni

Quando gli spostamenti vengono effettuati a piedi si devono seguire le seguenti indicazioni:

- i pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione.
- i pedoni, per attraversare la carreggiata, devono servirsi degli attraversamenti pedonali, dei sottopassaggi e dei sovrapassaggi. Quando questi non esistono, o distano più di cento metri dal punto di attraversamento, i pedoni possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri.
- è vietato ai pedoni attraversare diagonalmente le intersezioni; è inoltre vietato attraversare le piazze e i larghi al di fuori degli attraversamenti pedonali.
- è vietato ai pedoni sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità; è, altresì, vietato, sostando in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni.
- i pedoni che si accingono ad attraversare la carreggiata in zona sprovvista di attraversamenti pedonali devono dare la precedenza ai conducenti.
- è vietato ai pedoni effettuare l'attraversamento stradale passando anteriormente agli autobus, filoveicoli e tram in sosta alle fermate.
- la circolazione mediante tavole, pattini od altri acceleratori di andatura è vietata sulla carreggiata delle strade.
- Il personale che effettua attività in esterno deve indossare calzature da lavoro per esterno (chiuse e senza puntale) rispondente alla norma ISO EN 20347.
- Il personale che effettua attività di accompagnamento in ambulanza deve indossare calzature di sicurezza con puntale rispondente alla norma ISO EN 20345 con requisito supplementare WRU.
- si consiglia la massima attenzione per evitare il potenziale rischio di scivolamento -inciampo - caduta a causa di possibili dislivelli del fondo stradale (buche, marciapiedi, ecc.).
- durante il transito nei cortili dell’ospedale prestare particolare attenzione al passaggio dei veicoli; transitare sui marciapiedi o all’interno delle aree segnalate per i pedoni.